



## La ballata di Iza

*Magda Szabó , Bruno Ventavoli (Translator)*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# La ballata di Iza

Magda Szabó , Bruno Ventavoli (Translator)

## La ballata di Iza Magda Szabó , Bruno Ventavoli (Translator)

Alla morte del marito Vince, un vecchio magistrato, Etelka accetta la proposta della figlia di lasciare la cittadina di provincia dove ha trascorso gran parte della vita e di trasferirsi a Budapest.

Iza, una dottoressa molto attiva e stimata da pazienti e colleghi, organizza la vita della madre in ogni dettaglio, eliminando qualsiasi traccia del passato. Poco alla volta l'anziana donna si ritrova come pietrificata in una sorta di non-esistenza, sino a quando non decide di tornare nella cittadina per assistere alla posa di una lapide sulla tomba del marito.

Scritto nei primi anni Sessanta, *La ballata di Iza* ha alcuni punti di contatto con *La porta*, il romanzo più noto di Magda Szabó: il complesso rapporto fra due donne, la generale incapacità umana di comprendersi e di comunicare, con la storia dell'Ungheria sullo sfondo. Il romanzo conferma così la straordinaria bravura della scrittrice, capace di narrare l'insopportabile solitudine di Etelka, il suo lento rinchiudersi e spegnersi, l'incapacità di Iza di immedesimarsi nella madre, con una scrittura lieve ma allo stesso tempo precisa e implacabile, alla quale è difficile sottrarsi.

## La ballata di Iza Details

Date : Published June 16th 2008 by Einaudi (first published 1963)

ISBN : 9788806193225

Author : Magda Szabó , Bruno Ventavoli (Translator)

Format : Paperback 307 pages

Genre : Fiction, Cultural, Hungary, European Literature, Hungarian Literature

 [Download La ballata di Iza ...pdf](#)

 [Read Online La ballata di Iza ...pdf](#)

**Download and Read Free Online La ballata di Iza Magda Szabó , Bruno Ventavoli (Translator)**

---

# From Reader Review La ballata di Iza for online ebook

## Argos says

Magda Szabo'dan okuduğum ilk kitap. Öykü bilindik yani orijinaliği yok bence. Babasız ölünce annesini yanına alan Dr. Zsuzsa'nın hüznü ve sonu önceden tahmin edilen öyküsü anlatılıyor. Akıcı ve coşkulu bir anlatım da bulmadım. Zaten bunlar da olumlu olsaydı beğenirdim. Çok iyi verilmiş.

Eskiyle yeninin, gelenekselle modernitenin, duygusallıkla empati yoksunluğunun sert çelişkileri etkileyici bir anlatımla yazılmış. Kuşak çatışması ve taraflı hayatın başıbaşa bir deyişle gerçek yuvanın özlemi de güzel işlenmiş. Siyah-beyaz bir film seyretmek gibi bir şeydi.

Kitap bitince aklıma Gülten Akın'ın o iç titreten dizeleri geldi:

Ah, kimselerin vakti yok

Durup ince şeyleri anlamaya...

Okuma listenize almanızı öneririm. Bir de hangi karaktere sempati duyduanız acaba ?

---

## Siti says

Iza è una figlia brillante, l'orgoglio dei suoi genitori, è diventata medico e ha riabilitato la sua famiglia, occupando nella società ungherese degli anni sessanta un posto di rilievo dopo lo stalinismo che aveva condannato il padre, un giudice giusto, poi riabilitato.

Vince ed Etelka sono i suoi genitori anziani, lei è amorevole nei loro confronti, i due sono riusciti finalmente ad avere una casa di proprietà, a farla studiare e l'hanno tenuta vicino a loro, condividendo l'abitazione con lei, anche in seguito al matrimonio con Antal, giovane provinciale con un passato di miseria, divenuto anch'egli medico.

La nuova coppia sembra ripercorrere i binari di una vita coniugale felice, pari a quella dei genitori di lei fino a quando Antal, così stimato e amato da tutti, lascia inspiegabilmente Iza.

La giovane non riesce più a vivere nella casa dei suoi genitori in provincia perché è ancora profondamente innamorata del marito e decide di spostarsi a Budapest, da lontano continua comunque a occuparsi di loro.

Vince si ammala e in pochi mesi muore, Iza si occupa della mamma e la sradica brutalmente dal suo universo e pensando di fare il suo bene, la porta con sé in città.

Gran parte del romanzo si incentra su questo sradicamento e ci permette di vivere il disagio di Etelka, abilmente sposta tutta la nostra attenzione sull'anziana e sulla sua sofferenza e solo lentamente converge su Iza, onnipotente, brillante, efficace, premurosa, abbandonata e totalmente dedicata al benessere degli altri, i suoi pazienti, i suoi cari. Mai una sbavatura nella sua condotta.

Nel corso della narrazione vengono disseminati tanti indizi utili a inquadrare i personaggi fino a quando lo sviluppo narrativo assume un andamento doloroso e inaspettato di grande impatto emotivo. La lettura si tramuta allora in un'esperienza dolorosa, i pregi e i limiti dei personaggi incastrati nelle relazioni familiari assumono i contorni dell'esperienza personale, ognuno ci si ritrova, penso, pur non avendo vissuto quei fatti. Ed è bruciante la sensazione di impotenza che assale, leggendo, e che può essere la stessa che si avverte quando si apre una distanza con i propri cari, quando pur volendo bene non si riesce a volersi bene reciprocamente, quando gli egoismi hanno il sopravvento, quando amare non significa più comunicare, dare e ricevere insieme.

Bellissimo romanzo, da condividere in famiglia.

---

## Arzu says

yazar, roman ve çevirmen aç?s?ndan de?erlendirildi?inde her ?eyi ile muazzam.. son zamanlarda okudu?um en ba?ar?l? metinlerden.. "neden dört y?ld?z?" sorusunun yan?t? da yay?n evi de?erlendirmesinde..

yky bask?s? aç?s?ndan de?erlendirildi?inde ise elimdeki bask?ya i-na-na-m?-yo-rum. çok öfkelenerek okudum. künyeye göre macarca editöründen düzeltiyeye kadar her ?ey tam.. yaln?z ya düzelti yap?l?rken okuma yap?lmam?? ya da düzeltilen metin bask?dan ç?k?nca kimse dönüp bakmam??.. bozuk pdf'leri mobi format?na çevirince baz? kelimelerin nas?l de?i?ime u?rad???n? bilenler ne demek istedi?imi daha net anlayacak?r.. mesela "sar?" bir anda "san" oluverir ya, bask? bu tip hatalarla dolu..

kendi ad?ma tek eksiklik kitab? okurken yan?mda kalem olmad??? için bu hatalar? i?aretleyip yay?n evine göndermemek ?u anda.. ama kitab? tekrar gösterip bu durumu gözlerine sokmayaca??m anlam?na da gelmiyor hani..

mutlaka okuyun ama yky'nin ilk bask?s?na para vermeyin.. umar?m ikinci bask?da hatalar? düzeltirler..

---

## Laysee says

**Iza's Ballad** is the only other novel by Hungarian novelist, Magda Szabó, that has been translated into English. As in **The Door**, Szabó explores the spaces between people as much as their need for closeness. In both, she communicates the destructive potential of love with startling lucidity. In this novel, Szabó sensitively describes the complex relationship between a mother and daughter.

Iza is a respected doctor in Pest, dedicated to her vocation, and deeply loved by her parents who are proud of but also covered by her brilliance and independence. She is married to a fellow doctor, Antal, but he soon divorced her for reasons that are gradually unraveled. When her magistrate father, Vince, died, Iza brings her 76-year-old mother, Ettie, to live with her in the city. Although Iza has the best of intentions, Ettie sorely misses her life in the country and has tremendous difficulty adjusting to life in a modern city. To her "Every flight was a form of blasphemy, unnatural, terrifying..." She refuses to use even a bread toaster. Ettie is rarely called by her name in the novel. She is referred to as the 'old woman' ostensibly to underline the poor fit between her frugal way of life and that of her pragmatic daughter. Living under the same roof, they try to accommodate each other but the distance between them keeps widening to an alarming and irredeemable degree.

The strength of this story lies in Szabó's ability to engage the reader's sympathies toward both women. I felt sorry for the mother – her sense of dislocation, grief over her loss of a spouse and the simple life she knew, desire for her daughter's presence, and fear of being a burden. At the same time, I understood Iza's need for her own space, "the melancholy freedom of being alone", and her struggle to spend time with her mother given the challenges of her job. Iza's guilt is understandable, but so is Ettie's loneliness.

On a personal level, I have found this novel difficult to read. There is an intensity between the mother-daughter relationship that is both familiar and alienating. To me, what is most unsettling is the revelation that one can do what is right and still get it wrong. Solicitude borne of duty and love may not bring people closer

to those they love.

I have now read two of Szabó's novels. They share that finely tuned sensibility that sifts the dross from the precious that resides in the best of us. I prefer **The Door** but **Iza's Ballad** is well worth reading too.

---

### **Amanda says**

Extremely emotional read for me!

---

### **Jeanette says**

Deep. Sad. Sorrowful again. Lonely. Misery of choices.

Beautifully written into every crevice of a sense of abandonment and uncaring that can arise like a black fog when people of age lose their closest and have few peers of shared expression. In the most active, the hope and purposes are murkier than I like to experience.

This author captures a sense of purposeless and joylessness quite well. If it hadn't been as few pages as it was, I would not have finished it. The Door was better for me, but I didn't "enjoy" that one to any great extent either. No more Szabo' for me. Depressant.

---

### **Hugh says**

This seems to be only the third of the late Magda Szabó's books to appear in English translation. It was published in Hungary in 1963, and like *The Door*, it is a story of generational differences, but this time the key relationship is between Ettie, an old country woman and her daughter Iza, a city doctor.

When Ettie's husband Vince dies, Iza arranges for Ettie to move from her old-fashioned house in a rural town into her modern flat in the capital Pest. What follows is tragic, moving and beautifully written. Ettie is unable to adjust or find any purpose to her new life - having spent her whole life supporting a husband with physical work, she finds herself redundant in Iza's tightly controlled world, and seems to upset Iza with everything she tries to do. The central theme is that love alone does not prevent people, even close family, from hurting one another deeply and failing to comprehend one another's needs and aspirations. Another theme is the contrast between the old fashioned rural Hungary and the modern city, there is also quite a lot of history and there is a subplot involving Iza's ex-husband Antal, who was Vince's doctor and has bought and moved into the old couple's house.

This is a melancholy book, but a hauntingly memorable and deeply moving one, and if anything else Szabó wrote is as good as this and *The Door*, their translation into English is long overdue.

---

## **Ray says**

An old man dies and his widow goes to live with their only child, a daughter living far away in the capital. The old lady feels like a fish out of water in the metropolis - in some ways she feels like she has regressed, from being in control of her life to being dependent. She feels more and more like a burden to her cosmopolitan doctor daughter.

This is a very rich and multi layered book, highlighting with laser focus the bonds that bind, the petty irritations at those close to us and the deep seam of belonging to place and kin. It sets out how one persons intended kindness can in reality be an imposition on the recipient, how helping can be seen as meddling or interfering, and how we can never really understand even those we love. In that sense we are all totally alone.

Sad and deep, this is a powerful book.

---

## **Diane S ? says**

Read Szabo's The Door and was blown away, wanted to read more by this fantastic author but couldn't find any other translated works here in the states. Then I saw this one, comes out soon, and started reading and once again this author reached inside and captured me totally. She seems to have such an understanding of all the messy, inside things, memories and habits, misunderstandings and experiences that make us human.

Ettie and Vince has been married for fifty years when he dies. They had lived in the rural area for many years, lived simply, not ever showing they had more than their neighbors, every item in their house had meaning, and suddenly it is gone. They only had one daughter, Iza who became a doctor and often she visited providing for her parents in their elderly years. Suddenly it is all gone, Iza decides to take her mother and live with her in her apartment in Budapest, from rural to city, nothing familiar, nothing the same.

A mother who never really understood her daughter and the past against the present, old versus new, and memories, meaningful things. How does one survive when everything one cherished is gone? Szabo put together a multiple faceted story, we learn about some of the characters from other characters, conversations and again memories. A simple, but powerful story. Another winner for me from this author.

ARC from publisher.

---

## **Mary says**

Exquisite. Deeply lonely and hit me hard. Too close to home.

---

## **Tony says**

It is a wonderful thing to discover, in my dotage, a writer I previously didn't know. It's always been that way,

of course. Salinger at 15. Steinbeck at 16. Kafka, Hesse, Solzhenitsyn, when it mattered most. Murakami and Mitchell, when it didn't matter at all. Much later: Colum McCann; Vargas Llosa and Marias; Bolano and Gass. In their own way, Barnes and Trevor.

Writers, who, once you read them, you have to read every word.

I was 30 pages into Magda Szabó's *The Door* when I ordered *Iza's Ballad*, the only other work of Szabó's translated into English. Such was her purchase.

Everyone is nice, well-intentioned in this novel. Ettie's husband, Vince, is dying of cancer. Their daughter Iza, a doctor, comes from Budapest, to take control of things. It's what she does.

Everyone in this novel (in all Szabó's novels) are good people. They mean well. This is a story of *the wreck of good intentions*.

When Vince dies, Iza swoops Ettie up and takes her to Budapest. She'll get a new wardrobe, a housekeeper will take care of cooking and cleaning. Ettie soon feels useless.

Yes, it's minimalist. Or seemingly so. And it drags a bit. Yet six characters are fully formed.

For me, it was like a wonderful European film. Take the early scene, when Vince has died. Iza brings Ettie home, then repairs to the kitchen to make tea. When she re-enters the room where her mother is, she sees that Ettie has stopped the clock at 4:30; she has turned off the main light and turned on the small one instead; and she covered the mirror with the knitted berliner shawl.

*Iza's mouth twitched but she didn't say anything. She waited for the old woman to drink her tea, then snatched the shawl from the mirror and put it around her mother instead. She opened the cover of the clock face, moved the hands to the right time and set the thing going.*

You should let Grandma make her cabbage soup. If Grandpa has 4,000 books, ask him what he's reading. Because, if you don't feel at all of use, you grab your oldest coat, an unseemly bag, and you go walking into the fog. Like that movie.

---

An editorial comment:

In so much of modern literature, male characters are unredeemable dicks. I mean, take Margaret Atwood, an exceptional writer, who can not write a sympathetic male (unless he's gay). There are three male characters in this novel: Vince, Antal and Domokos. They're imperfect. But each of them tries so hard.

I just love how Szabó takes us as we are. I'm not that bad. I'm not that bad. I'm not that .....

---

**Zeren says**

?efkat ve iyi niyet gösteren herkesin sana ac?d???n? dü?ünecek kadar sevgiyi bilmemenin ya da dört

kelimeyle a??r bir bencilli?in hikayesi ?za'n?n ?ark?s?. Çok etkilendim. Szabo'nun kurgusuna, derdini anlatma becerisine ama en çok, karakterlerinin röntgenini çekip önümüze serdi?i anlat?m?na ?apka ç?kar?yorum. Anlatt??? her duyguyu ci?erimde ya?atan yazarlar<3

---

## El says

When Ettie's husband dies, her daughter, Iza, encourages her to leave the family home and move to live in Budapest with her. The story is a heartbreaking yet beautiful one. While the story begins out from Ettie's perspective, each of the characters get a chance to tell their story, and therein lies the real beauty and craft of Szabó's writing. She gets us in the minds of each of the characters and what seems to be a very simple, yet sad, story turns out to be much more complex than initially appears.

As I am now at that age where my parents are beginning to seem especially old, and my father just retired from his job, requiring them both to adjust their mindsets and expectations sooner than they had originally hoped, this book sort of hit me in all of the feels. I have now witnessed the lost of all by one of my grandparents, and on both sides of the family have encountered the problems which tend to arise whenever there is a death in the family and the surviving family members have to put the pieces back together when they cannot even decide how things should be done. I dread the moment my brothers and I will need to make actual decisions on behalf of our parents, but it's a part of life that I know will come our way, though hopefully not anytime soon.

I am one of the few people who did not read the other popular book by Magda Szabó translated into English from Hungarian, The Door, though reading this beautiful and emotionally-destroying novel makes me want to get to it sooner rather than later. But not right away because my feels still hurt a bit after reading this one.

I want to give this a full five stars, but find I cannot because ultimately I found myself confused during my reading as far as who each of the characters were, their relationships to one another, and, at times, even their gender. While these things don't inherently matter, I found myself uncertain how to read some of the characters. Because this is a slowly unfolding novel, I think this stylistic approach was purposeful on the author's part, but it took me a few to really get a grip on how I was trying to read the novel. This may not be an issue for every reader, but it was difficult for me at first.

---

## Serbay GÜL says

Kitab?n arka k?sm?n? okudu?umda çok klasik bir hikaye gibi gelmi?ti ve bu yüzden bir türlü anlam verememi?tim bu kitab? bu kadar be?enilir k?lan ?eyin ne oldu?una. Sonras?nda da benim için çok güçlü bir referans olan Hermann Hesse'nin ' Magda Szabo'yu ke?fettiyseniz alt?n bir bal?k yakalad?n?z demektir, yazmakta oldu?u tüm kitaplar?n? al?n, ileride yazacaklar?n? da ' deyi?ini gördüm ve dü?ünmeden ba?lad?m okumaya, Kap? adl? kitab?yla da devam edece?im.

Uzun uzun , içeri?i dolu, her biri önem içeren detaylarla dolu cümleler. Karakterlerin hepsini bize ne eksik , ne fazla bir ?ekilde tan?t?yor yazar. Özellikle geçmi?ten kesitler verdi?i bölümler kitaba dair sevdi?in en güzel anlar oldu. Iza'n?n dik duru?lu bir kad?n olu?u, annesinin yaln?z??? ve korkular? ve Iza'n?n eski e?i Antal'?n vefa borcu üzerine yaz?lm?? edebi bir ba? yap?t. Kitab? okudukça insan annesini daha özlüyor ve daha iyi anl?yor, empatiyi kolayla?t?r?yor adeta kitap. Sevdikleriniz hala hayattayken tüm çaban?zla onlara



## Elisa says

*Non osò guardarsi allo specchio. La superficie dell'amalgama era troppo viva, troppo simile a quella di un lago; temeva che qualcosa, o qualcuno, affiorasse all'improvviso, cominciasse a nuotare, e ne uscisse tremante.*

Chiudo questo libro con un senso di vuoto, disorientamento, commozione e la vaga sensazione di non riuscire a parlarne affatto. Da dove cominciare? Come riempire le orme impresse sul fango che Magda mi ha lasciato davanti? Come ricostruire questa sua opera, questo suo "Pilätus" rinominato in italiano "La ballata di Iza", forse per attirare gli sguardi di quei lettori che un libro intitolato Pilato l'avrebbero al massimo sepolto sotto un cumulo di sbuffi di noia?

Quando una lettura ti strega così tanto da strapparti ogni parola, ci sono due vie che un lettore può prendere: non parlarne o cercare di dipingerne un'immagine sfocata rubando i colori da altre tavolozze. Procedere per metafore e analogie. Io lo farò attraverso un sapore, perché questa sensazione di disorientamento è la stessa che si prova quando ci viene chiesto di descrivere le note di una pietanza. Che sapore ha?

Pilätus ha il sapore ferroso del sangue che a volte occupa la bocca senza alcun motivo apparente. Ti cerchi la ferita sulle guance, con un rapido movimento della lingua: niente. Le gengive sono in salute, niente nel tuo cavo orale può aver permesso una fuga simile. Eppure lo senti, e ti accompagna per minuti o per ore, prima che la sua nota stridente venga messa a tacere dall'abbondante risciacquo con un ottimo dentifricio schiumoso. Rimane la menta, fresca e pulita menta, una pennellata di nuovo sulla ferita ignota.

Mi muovo tra le riflessioni sul libro come su un campo minato. Stavo per scrivere che la Szabó affronta ancora una volta, dopo "La porta", il tema della vecchiaia. Ma sarebbe riduttivo, semplicistico e ingiusto. Questo libro ci insegna a non pensare alle persone in virtù della loro età anagrafica, a non cedere alla tentazione di imprigionarle nelle comode categorie di "vecchio" e "nuovo", come se si parlasse di un modello di tostapane elettrico o di un telefono cellulare. Iza proferirà una delle frasi più agghiaccianti che io abbia mai sentito: "Non erano persone moderne, né mio padre né mia madre. Erano figli di un'altra epoca". E immediatamente mi rendo conto che quanto di agghiacciante trovo in questa frase è la terribile frequenza con cui finiamo per sentirla - e pronunciarla - ogni giorno. Mio fratello, ad esempio, ripete da anni che i piccoli paesini non servono a niente, dato che sono abitati solo da vecchi, dovrebbero scomparire del tutto, e i loro abitanti trasferirsi in città per portare l'amministrazione a risparmiare sul decentramento dei servizi. Vecchi paesini per vecchi. A me un'idea simile fa rabbrivire, se penso alla passione con cui le persone si avvinghiano alle loro case anche quando stanno crollando. Vecchio e nuovo, per le abitazioni come per le persone, non devono perdere il loro carattere di aggettivi per diventare condanne insindacabili.

Eppure nessuno è al riparo, neppure chi vede l'orrore nelle parole degli altri: ricordo ancora oggi il modo in cui guardavo mia nonna selezionare le sue immagini di santi e statue come se facesse il riepilogo delle figurine Panini da attaccare su un album, e mi raccomandava di pregare il tale santo bambino, perché la preghiera faceva bene. Agli occhi di una quattordicenne in crociata con il mondo questo era ridicolo, così come ancora oggi continua a sembrare ridicolo a tutti noi nipoti il suo continuo monito di "non uscire spogliati", persino con i 40 gradi all'ombra dell'agosto più cocente. Leggiamo per trovare delle storie nei personaggi inventati per noi dall'autore di turno, e spesso non ci rendiamo conto che noi siamo delle storie ugualmente interessanti e doppiamente incognite, perché non siamo stati scritti da nessuno o, se davvero qualcuno si è preso il disturbo, ignoriamo totalmente l'intento dell'opera. Come la vecchia Etelka di Iza, mia

nonna compiva gesti maldestri e snervanti per un giovane, ma i suoi erano solo passi malfermi in una terra che non era più sua. Abbiamo sorriso nel leggere il testamento che aveva redatto da sola: la sua scrittura incerta da quinta elementare parlava del presente come se ancora fossimo negli anni '20, in cui i ricchi erano quelli che possedevano una vigna oltre il paese. Lei parlava con un mondo che aveva mutato profondamente aspetto e lingua, ma i suoi unici punti di riferimento erano quelli con cui era cresciuta, quelli che i suoi compagni di vita ormai scomparsi avevano toccato con mano assieme a lei. Come mia nonna, la vecchia Etelka si ritrova in un mondo che cambia al galoppo, e non ha più la mano del marito da stringere. Di fronte a lei, la perfetta figlia Iza, medico reumatologo famoso per le sue diagnosi attente e precise, donna devota ai genitori e animata da un profondo spirito di sacrificio. Ma essere medico non basta: le persone non sempre hanno bisogno di diagnosi, hanno bisogno di una mano che sfiori per il solo scopo di far battere il cuore e non per sentirne la regolarità del battito e annotarla su una cartella.

La profondità del cambiamento è portata alle sue estreme conseguenze nel romanzo, dal momento che le vicende personali si intrecciano con quelle politiche dell'Ungheria scappata dall'orrore della guerra mondiale per precipitare in quello della dittatura staliniana e poi nella asettica, disinfettata, pulita modernità.

E Pilàtus? Perché Pilàtus? Questo dovrete scoprirlo voi: starà a voi riempire le lettere coi gesti dei personaggi, letterari o reali, vecchi o nuovi, recuperabili o scomparsi per sempre. E imparare qualcosa su di voi, questo mettetelo sempre in conto quando vi incamminate con Frau Szabó sotto braccio.

---